

Progetto: L'evento 6888

Titolo: Paradossi e traumi dello sviluppo in adolescenza clinica, psicoterapia, neurobiologia

Metodo Didattico:

Il corso di formazione è erogato in modalità FAD asincrona, il corsista potrà accedere h24, in autonomia potendo fruire online e offline di differenti tipologie di risorse formative, come ad esempio; video lezioni, ebook di approfondimento.

Piano del corso

Questo convegno prende forma a partire dal pensiero di Massimo Ammaniti. Il suo lavoro sui paradossi dell'adolescenza rappresenta oggi una lente imprescindibile per comprendere il mondo interno dei giovani e le trasformazioni della nostra società.

L'adolescenza, come sottolinea Ammaniti, è segnata da un processo complesso di disidentificazione dai genitori dell'infanzia, una separazione psichica che apre spazi di libertà ma anche territori di vuoto, ansia e spaesamento emotivo. In questa fase, il gruppo dei coetanei diventa un nuovo baricentro mentale: un luogo di riconoscimento e rispecchiamento reciproco, indispensabile per la costruzione dell'identità adulta, ma anche un ambiente che può generare tensioni, competizioni, ferite e brusche oscillazioni emotive.

È in questo scenario di contrasti – tra dipendenza e autonomia, vulnerabilità e sfida, nostalgia del passato e desiderio di futuro – che emergono i paradossi evolutivi che rendono l'adolescenza, come scriveva Winnicott, una vera e propria “malattia normale”.

Oggi queste dinamiche si intrecciano con cambiamenti profondi: la trasformazione dei legami familiari, il ruolo crescente delle tecnologie digitali, la pressione delle immagini di sé e dei modelli algoritmici, nuove forme di appartenenza e nuove ferite identitarie. I traumi dello sviluppo e le aporie del Sé assumono forme inedite, talvolta sfuggenti, che interpellano con forza la clinica, la psicoterapia e le neuroscienze.

Il convegno nasce proprio per esplorare questa complessità. Non per ridurla, ma per comprenderla meglio e costruire insieme uno sguardo capace di tenere insieme i diversi livelli dell'esperienza adolescenziale: quello psicoanalitico, quello relazionale, quello neurobiologico e quello culturale.

La presenza di relatori di assoluto rilievo nel panorama della psicologia e della psicoterapia consentirà di affrontare questi temi con profondità, rigore e sensibilità clinica, mantenendo come bussola la prospettiva di Ammaniti sullo sviluppo e sui suoi inevitabili paradossi evolutivi.

OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI

1. Approfondire i processi di identificazione e disidentificazione che caratterizzano l'adolescenza, con particolare attenzione al ruolo del gruppo dei coetanei come secondo baricentro mentale accanto alla famiglia.
2. Riconoscere i paradossi e i conflitti evolutivi che caratterizzano l'esperienza adolescenziale.
3. Comprendere l'impatto dei cambiamenti sociali, relazionali e tecnologici sulla costruzione dell'identità e sui nuovi modi attraverso cui si manifestano fragilità e traumi di sviluppo.
4. Integrare prospettive psicoanalitiche, cliniche, neurobiologiche e culturali per una lettura più completa e sfaccettata dei fenomeni adolescenziali.
5. Rafforzare le competenze terapeutiche e diagnostiche dei professionisti che lavorano con adolescenti, fornendo strumenti concettuali e clinici adeguati alle trasformazioni attuali.
6. Promuovere una visione interdisciplinare capace di cogliere la complessità dell'adolescenza senza riduzionismi, valorizzando il dialogo tra teoria, ricerca e pratica clinica.

Programma:

Progetto: L'evento 6888

Titolo: Paradossi e traumi dello sviluppo in adolescenza clinica, psicoterapia, neurobiologia

Durata 14 ore - Corso attivo dal **15 Maggio 2026 al 14 Maggio 2027**

Piano Formativo

Modulo 1. Identificazioni e disidentificazioni in adolescenza tra famiglia e gruppo dei coetanei

Massimo Ammaniti

- Riconsiderare i percorsi evolutivi nel contesto attuale degli adolescenti
- Valutare il ruolo del gruppo dei coetanei che costituisce il secondo baricentro mentale oltre quello familiare
- Approfondire il significato dei paradossi e dei conflitti di sviluppo tenendo presente i contributi di Donald Winnicott a questo proposito

Con l'ingresso in adolescenza si verifica una disidentificazione dai genitori dell'infanzia che comporta ansie di perdita e senso di vuoti che vengono affrontati con la ricerca dei coetanei che rappresentano un importante baricentro mentale. Infatti i coetanei sono fondamentali nel riconoscimento di sé e nella costruzione di una identità più adulta anche se il gruppo può generare conflitti, competizioni e rifiuti. In questo ambito vengono approfonditi conflitti di sviluppo e paradossi che rendono travagliata questa fase del ciclo vitale confermando quanto scrisse Donald Winnicott che l'adolescenza è una "malattia normale".

Modulo 2. La valutazione della personalità in adolescenza: l'IPOP-A tra sviluppo, trauma e clinica

Andrea Fontana

- Comprendere il razionale teorico-clinico dell'IPOP-A e il suo inquadramento nei modelli contemporanei sui disturbi di personalità in adolescenza
- Imparare a leggere le risposte dell'adolescente all'intervista in termini di identità, relazioni oggettuali e regolazione affettiva, con particolare attenzione agli effetti dei traumi dello sviluppo
- Riconoscere le principali ricadute cliniche della valutazione di personalità (formulazione del caso, indicazione al trattamento, gestione dell'alleanza) attraverso la discussione di vignette e casi

Il modulo affronta il tema della valutazione del funzionamento di personalità in adolescenza, con particolare attenzione ai quadri complessi e traumatici. Verrà presentata l'IPOP-A (Interview of Personality Organization Processes in Adolescence), intervista semi-strutturata ispirata al modello di Kernberg e agli studi psicodinamici sull'adolescenza, pensata per esplorare i processi organizzativi dell'identità, delle relazioni oggettuali e della regolazione affettiva negli adolescenti. A partire dal contesto più ampio dei paradossi evolutivi e dei traumi dello sviluppo, il modulo mostrerà come l'IPOP-A aiuti a distinguere tra crisi evolutive, esordi psicopatologici e disturbi di personalità in formazione, evitando al tempo stesso etichettamenti prematuri e stigmatizzanti. Attraverso la discussione di materiale clinico e di estratti di intervista, verranno illustrati i criteri di codifica e gli indici clinicamente più rilevanti per il lavoro psicoterapeutico con adolescenti, con particolare attenzione all'alleanza e alla costruzione di un progetto di cura condiviso.

Modulo 3. Fusionalità e differenziazione. Il paradosso del processo terapeutico in adolescenza

Paolo Boccaro

- Descrizione delle principali caratteristiche della psicoterapia psicoanalitica per gli adolescenti
- Descrizione dei concetti di fusionalità e differenziazione nelle teorie psicoanalitiche contemporanee
- Applicazioni cliniche dei principi esposti

L'autore propone una disamina dei concetti di fusionalità, simbiosi e differenziazione all'interno del processo evolutivo confrontandolo con l'uso di questi concetti nel campo psicoterapeutico degli adolescenti. Partendo soprattutto dalle teorizzazioni di Winnicott e di Loewald, si propone di vedere nel processo terapeutico la differenziazione in continuità con la fusionalità. La simbiosi sarebbe riferibile a una posizione difensiva di blocco del processo di differenziazione. La fusionalità, a una dimensione di relazione che apre a potenzialità nuove per la psicoterapia per gli adolescenti riattivando un processo dissociativamente sospeso. Attraverso una presentazione clinica, si propone che il processo analitico si muova continuamente tra le configurazioni di simbiosi e fusionalità e differenziazione. Tutte le posizioni riguardano sia il paziente che il terapeuta e rappresentano modelli di funzionamento mentale e relazionale sempre attivi, prima che fasi da cui emanciparsi.

Progetto: L'evento 6888

Titolo: Paradossi e traumi dello sviluppo in adolescenza clinica, psicoterapia, neurobiologia

Modulo 4. Dallo scrolling all'elaborazione nel corso dell'adolescenza. Algoritmi e ricerca della coerenza

Alessandra Lemma

- Analizzare come le tecnologie digitali modellino i processi di formazione dell'identità adolescenziale, con particolare attenzione ai meccanismi difensivi emergenti nell'interazione con strumenti di autodiagnosi e tracciamento della salute
- Valutare criticamente le dinamiche psicoanalitiche di "corazza digitale", "identificazione proiettiva algoritmica" e interiorizzazione del "super-Io digitale" nel contesto delle pratiche online degli adolescenti
- Comprendere le implicazioni cliniche di un "divenire psicotecnico" fragile, esplorando come gli specchi algoritmici influenzino i processi di rappresentazione, riconoscimento e costruzione del sé in adolescenza

Le tecnologie digitali sono divenute costitutive dello sviluppo adolescenziale, modellando le condizioni entro le quali si dispiegano l'identità e l'esperienza del sé. In questo paesaggio trasformato, alcuni giovani ricorrono sempre più spesso all'autodiagnosi online e alle pratiche di monitoraggio della salute come modalità per stabilizzare un senso di sé fragile, in cui ogni dato diviene un'eco che promette conoscenza di sé ma giunge rifratta attraverso un vetro algoritmico. Questo lavoro concettualizza tre dinamiche interrelate che caratterizzano il coinvolgimento degli adolescenti in tali pratiche digitali, estendendo concetti psicoanalitici al fine di accogliere le specifiche texture dell'esperienza mediata tecnologicamente.

In primo luogo, la corazza digitale designa un processo di cristallizzazione difensiva dell'identità digitale, attraverso cui etichette diagnostiche ripetitive ed emotivamente cariche, insieme alle pratiche di automonitoraggio, favoriscono una fissazione prematura su identità nominate, precludendo l'esplorazione del significato inconscio e sostituendosi al lavoro psicoanalitico di elaborazione. In secondo luogo, l'identificazione proiettiva algoritmicamente mediata descrive il modo in cui gli algoritmi funzionano da vettori per ansie collettive e narrazioni sintomatiche, proiettate negli ambienti digitali e reintroiettate dagli adolescenti come definizioni di sé, trasformando il conflitto interno in rivendicazioni identitarie rinforzate algoritmicamente. In terzo luogo, il super-Io digitale indica l'interiorizzazione degli imperativi algoritmici di ottimizzazione e visibilità, che operano come un'istanza persecutoria, esigendo costante autosorveglianza e prestazione. Sulla base di materiale clinico, sostengo che il ricorso degli adolescenti all'autodiagnosi digitale e al monitoraggio della salute esemplifichi un fragile divenire psicotecnico, mettendo in luce come riconoscimento e identità siano ora negoziati attraverso specchi meccanici, che promettono controllo ma rischiano di erodere il lavoro essenziale della rappresentazione.

Modulo 5. L'Adolescenza come rivelazione paradossale del Sé. Il divenire se stessi nella prospettiva di una psicoanalisi ontologica

Angelo Moroni

- Indicare le principali differenze teorico-cliniche tra psicoanalisi epistemologica e psicoanalisi ontologica, secondo il paradigma teorico di Thomas H. Ogden
- Indicare quanto il paradigma ontologico in psicoanalisi sia particolarmente indicato, sul piano della tecnica terapeutica nel trattamento di pazienti adolescenti
- Sottolineare l'importanza di una interdisciplinarietà tra psicoanalisi, filosofia e neurobiologia per la comprensione dei fenomeni clinici e dei paradossi comportamentali in adolescenza

L'adolescenza si configura come una fase di transizione segnata da tensioni e paradossi, in cui il Sé si manifesta attraverso oscillazioni identitarie, conflitti e trasformazioni. La psicoanalisi, nel suo sviluppo teorico, ha proposto differenti paradigmi per comprendere tali fenomeni. La distinzione tra psicoanalisi epistemologica e psicoanalisi ontologica, come delineata da Thomas H. Ogden, risulta particolarmente significativa.

La psicoanalisi ontologica sposta l'attenzione dall'interpretazione al "vivere insieme" l'esperienza analitica: non si tratta di sapere su o di un paziente, ma di co-abitare con lui uno spazio psichico condiviso, in cui il Sé si manifesta e si trasforma come forma di un esser-ci (Heidegger, 1927) che va innanzitutto accolto anche nel suo manifestarsi più enigmatico e paradossale.

Questo paradigma si rivela particolarmente indicato nel trattamento di pazienti adolescenti, poiché l'adolescenza è segnata da paradossi costitutivi che riguardano anche l'universale e l'esistenziale dell'Essere umano: bisogno di dipendenza e desiderio di autonomia, slancio verso il futuro e nostalgia dell'infanzia.

La comprensione dei fenomeni clinici e delle "aporie" comportamentali in adolescenza richiede in tal senso un approccio interdisciplinare. La psicoanalisi dialoga con la filosofia, che ne chiarisce i fondamenti ontologici, e con la neurobiologia,

Progetto: L'evento 6888

Titolo: Paradossi e traumi dello sviluppo in adolescenza clinica, psicoterapia, neurobiologia

che illumina i processi cerebrali legati alla regolazione emotiva e alla plasticità cognitiva. Solo attraverso questa integrazione è possibile cogliere la complessità dell'adolescenza, evitando riduzionismi e aprendo a una visione più ricca e sfaccettata.

A conclusione del lavoro sarà presentato un caso clinico che darà rilievo al paradigma ontologico in psicoanalisi, con particolare riferimento al pensiero di Thomas H. Ogden, mostrando come la sua prospettiva possa illuminare le dinamiche adolescenziali e i loro paradossi.

Modulo 6. Il cervello adolescente negli umani e negli altri primati

Pier Francesco Ferrari

- Comprendere le principali traiettorie di sviluppo cerebrale nell'infanzia e adolescenza, con particolare attenzione alla maturazione della corteccia prefrontale e alle omologie tra umani e altri primati
- Analizzare l'impatto delle prime esperienze psicosociali sullo sviluppo di competenze socio-comportamentali e sulla modulazione del controllo inibitorio durante l'adolescenza
- Integrare dati provenienti da studi comparativi e longitudinali per interpretare come interazioni tra fattori biologici e ambientali plasmino il comportamento adolescenziale nei primati

Il modulo "Il cervello adolescente negli umani e negli altri primati" esplora le principali traiettorie di sviluppo neurobiologico e psicosociale dall'infanzia all'adolescenza, mettendo in luce le profonde omologie tra esseri umani e altri primati. Verranno analizzati i processi maturativi delle strutture cerebrali chiave – in particolare la corteccia prefrontale, fondamentale per il controllo inibitorio, la regolazione emotiva e il processo decisionale – e le loro implicazioni sul comportamento sociale. Un'attenzione particolare sarà dedicata al ruolo delle prime esperienze psicosociali, che contribuiscono a plasmare vulnerabilità e risorse comportamentali in adolescenza. Attraverso esempi tratti da studi comparativi e longitudinali, il corso offrirà una prospettiva integrata sul modo in cui biologia, ambiente e interazioni sociali concorrono a modellare lo sviluppo cerebrale e la condotta sociale nei primati.

Modulo 7. La dimensione dell'attaccamento e della mentalizzazione nella promozione della salute"

Massimo Ammanniti

La pandemia e la guerra in Ucraina hanno suscitato nei bambini e negli adolescenti ansie e paure che si sono ripercosse nei comportamenti quotidiani, nel ritmo del sonno e dell'alimentazione e nella vita relazionale. Sono emerse ansie di separazione e perdita e comportamenti di opposizione e di ritiro.

Per fronteggiare queste condizioni di rischio si propone di favorire attaccamenti sicuri e allo stesso tempo stimolare le capacità di mentalizzazione in modo da aiutare bambini e adolescenti ad elaborare lo stress connesso ai cambiamenti dei ritmi quotidiani provocati dalla pandemia e all'esposizioni a notizie ed immagini violente della guerra. In questo contesto l'intervento deve mobilitare le risorse e il sostegno da parte dei genitori.

Modulo 8. I Disturbi di Personalità in Adolescenza

Massimo Ammanniti

Definizione dell'organizzazione della personalità in adolescenza mettendone in luce gli ambiti rilevanti, di questa fase della vita come la dimensione corporea e cerebrale, il funzionamento cognitivo, la regolazione emotiva e la dimensione relazionale.

Dopo questo inquadramento si affronta l'ambito dei disturbi di personalità in adolescenza mettendone in luce gli aspetti epidemiologici e diagnostici. Facendo riferimento al modello nosografico del DSM-5 e al modello strutturale di Otto e Paulina Kernberg. Che oltre a valutare gli aspetti fenomenologici, mette in luce l'organizzazione strutturale della personalità, che è più stabile rispetto agli aspetti sintomatologici che sono più variabili in adolescenza.

Successivamente viene affrontata la metodologia della valutazione della personalità facendo riferimento all'Intervista clinica (IPOP-A, Ammanniti et al., Intervista Clinica per i Processi Organizzativi della Personalità in Adolescenza, 2012)

Progetto: L'evento 6888

Titolo: Paradossi e traumi dello sviluppo in adolescenza clinica, psicoterapia, neurobiologia

che esplora sistematicamente le aree dell'identità, delle relazioni interpersonali, della regolazione emotiva e dei comportamenti a rischio.

Acquisizione competenze processo

Il corso mira a favorire un processo di apprendimento condiviso, fondato sul dialogo tra diversi approcci teorici e clinici riguardo all'adolescenza. Attraverso momenti di confronto e riflessione, i partecipanti saranno accompagnati a integrare conoscenze psicoanalitiche, neurobiologiche e culturali per leggere con maggiore profondità le trasformazioni del mondo giovanile. L'obiettivo è potenziare le competenze relazionali e la sensibilità clinica dei professionisti, promuovendo una visione complessa e dinamica dell'intervento con adolescenti e famiglie nel contesto contemporaneo.

Obiettivi formativi di processo

3 - Documentazione clinica. Percorsi clinico-assistenziali diagnostici e riabilitativi, profili di assistenza - profili di cura;

Quota partecipazione:

187

Destinatari e numero di crediti ECM:

Tutte le professioni

N. Crediti

14

Progetto: L'evento 6888

Titolo: Paradossi e traumi dello sviluppo in adolescenza clinica, psicoterapia, neurobiologia

Responsabile del corso (o responsabile scientifico):

Dott.ssa Maria Assunta Giusti

Docenti:

Massimo Ammaniti

Massimo Ammaniti è uno dei più autorevoli psicoanalisti e psicologi italiani, professore emerito di Psicopatologia dello sviluppo all'Università "La Sapienza" di Roma. Membro della International Psychoanalytical Association, ha dedicato la sua carriera allo studio delle relazioni genitori-figli, dell'attaccamento e dei processi evolutivi dell'adolescenza. Autore di numerosi saggi tradotti a livello internazionale, tra cui *Nel nome del figlio* e *La curiosità non invecchia*, Ammaniti ha contribuito in modo decisivo a comprendere le trasformazioni dell'identità e dei legami affettivi nella società contemporanea.

Andrea Fontana

Andrea Fontana è Psicologo, Ph.D., Psicoterapeuta e Professore Associato di Psicologia Clinica alla LUMSA (Dipartimento di Scienze Umane), dove insegna psicoterapia, psicologia dinamica e tecniche del colloquio. La sua ricerca integra psicopatologia dello sviluppo, disturbi di personalità e regolazione emotiva/psicosomatica, con contributi sulla psicopatologia dell'adolescenza e del giovane adulto. E' co-direttore della collana "Psicologia e Psicologia Clinica" (Fioriti)

Paolo Boccara

Paolo Boccara, Psichiatra e membro ordinario con Funzioni di Training della Società Psicoanalitica Italiana. Ha lavorato nei Servizi di Salute Mentale di Roma dal 1981 e, dal 2008 fino al 2016, è stato Direttore del Dipartimento di Salute Mentale della A.S.L. Roma 2. E' supervisore e formatore in vari servizi territoriali e docente a Roma presso la SPAD (Scuola di psicoterapia dell'adolescenza e dell'età giovanile ad indirizzo psico-dinamico). Autore e coautore di numerose pubblicazioni in libri e riviste dell'area psicoanalitica, psicoterapeutica e psichiatrica. Nel 2016 ha pubblicato insieme a Giuseppe Riefolo *Al cinema dallo psicoanalista*, edito da Borla, e nel 2018 ha curato il volume *Enactment. Parola e azione in psicoanalisi*, insieme con Giovanni Meterangelis e Giuseppe Riefolo, edito da Franco Angeli.

Alessandra Lemma

Alessandra Lemma è Fellow della British Psychoanalytic Society e Psicologa Clinica e Psicoterapeuta iscritta all'albo, con una vasta esperienza come clinica, accademica e autrice. Attualmente è Visiting Professor presso la *Psychoanalysis Unit* dello University College London, Consultant presso l'Anna Freud Centre e Visiting Professor al Centro Winnicott di Roma. In precedenza è stata Head of Psychology e Professor of Psychological Therapies presso la Tavistock Clinic.

È riconosciuta a livello internazionale per i suoi contributi alla psicoanalisi, al trauma, all'impatto della tecnologia sulla psiche, alle identità transgender e all'etica. Ha ricevuto il Sigmund Freud Award 2022, lo Scharff Award 2025 for Distinguished Contributions to Psychoanalysis e il Bernard Rattigan Award 2025 for Psychoanalysis and Diversity.

I suoi libri di prossima pubblicazione sono: *Psychotechnical Becomings; Psychoanalysis, Identity, Desire and Mourning in Times of AI and Digital Mediation* (Routledge, 2026) e *Journeying Through Psychoanalysis: Lessons from the Couch* (Wiley, 2027).

Angelo Antonio Moroni

Angelo Antonio Moroni è Psicologo, saggista, psicoanalista Membro Ordinario SPI e Full Member IPA. Tra le sue pubblicazioni più significative risultano: *Sul Perturbante* (2019), *Una stanza tutta per me. Manuale di psicoterapia*

Progetto: L'evento 6888

Titolo: Paradossi e traumi dello sviluppo in adolescenza clinica, psicoterapia, neurobiologia

psicoanalitica dell'Adolescente (2021), curato con Giuseppe Pellizzari, e *Ascolto Educativo. Interazioni tra psicoanalisi, pedagogia e clinica dell'età evolutiva* (2022), curato con Elisabetta Marchiori. Con Roberto Goisis è autore del volume *Lockmind. Due diari della pandemia* (2022). La sua ultima opera è *La porta nel buio. Uno sguardo psicoanalitico sul Cinema Horror* (2024)

Pier Francesco Ferrari

Pier Francesco Ferrari, dal 2021 al 2025 ha diretto l'Institut des Sciences Cognitives Marc Jeannerod (CNRS, Lione), dove oggi è vice-direttore e team leader (DR1). La sua ricerca indaga le basi neurali del comportamento sociale e delle emozioni, nonché i processi psicologici e di sviluppo nei primati umani e non umani. Dopo il dottorato svolto tra Parma, Londra e Leeds, ha completato un post-doc alla Tufts University (Boston) e successivamente ha collaborato con il gruppo di Giacomo Rizzolatti a Parma su studi pionieristici sui neuroni specchio. Ha lavorato come Adjunct Scientist al NIH (2007–2008) e come Adjunct Professor alla University of Maryland (2012–2015). È professore associato all'Università di Parma e ha ricoperto vari incarichi, tra cui la presidenza dell'Associazione Italiana di Primatologia.

Attualmente le sue ricerche si concentrano sui meccanismi cerebrali che regolano il comportamento sociale e le emozioni e sull'impatto delle prime esperienze madre-infante sullo sviluppo cerebrale e sul rischio di disturbi relazionali o neurocognitivi. Una parte del suo lavoro ha anche ricadute cliniche, in particolare per interventi riabilitativi nei pazienti con sindrome di Moebius. È co-autore di oltre 170 pubblicazioni scientifiche e di vari volumi, tra cui *The Primate Mind* (Harvard University Press) e *Il corpo non dimentica* (Raffaello Cortina). La sua ricerca è finanziata da istituzioni internazionali tra cui NIH, ANR, MIUR, Fondation de France e Marie Skłodowska-Curie.

Modulo 1 – Sviluppare con successo i fondamenti della pratica DBT

Panoramica sulla DBT, sulla teoria bio-sociale e sulle importanti differenze tra CBT e DBT. Si esamineranno poi l'importanza della struttura del trattamento, le modalità, le fasi e la gerarchia. Imparerete poi a utilizzare la DBT in modo evidence-based nella pratica clinica reale. La prima sessione si concluderà con una spiegazione completa della Mindfulness.

Obiettivi didattici

Elencare gli “ingredienti” terapeutici di base della DBT.
Imparare le filosofie dialettiche e la loro applicazione in terapia.
Mettere in pratica gli assunti fondamentali della DBT
Spiegare come la teoria DBT guida gli interventi
Implementare una struttura terapeutica efficace che includa l'identificazione di chiari obiettivi di trattamento.
Applicare la DBT basata sui risultati coerentemente con le pratiche basate sull'evidenza.
Spiegare gli elementi essenziali della Mindfulness
Contenuti

Panoramica sulla DBT: gli “ingredienti” che la compongono

Focus esplicito sulla convalida
Strategie di cambiamento cognitivo-comportamentale

Progetto: L'evento 6888

Titolo: Paradossi e traumi dello sviluppo in adolescenza clinica, psicoterapia, neurobiologia

Equilibrio dialettico
Addestramento alle competenze
Mindfulness
Approccio consultivo
Rischi e limiti
La dialettica nella pratica

La dialettica spiegata
I presupposti della dialettica
Dialettica in azione
Esercizi di dialettica
Assunti di base della DBT

Accettazione e posizione non giudicante
Visione dei clienti, dei terapeuti e della terapia
Cosa è necessario in un processo clinico DBT
Modello biosociale

Teoria biosociale delle difficoltà
Come la teoria guida la terapia
Strutturare la terapia

La struttura come fattore terapeutico
Strutturare l'ambiente terapeutico
Comprendere l'approccio "a stadi" della DBT al trattamento
Identificare le priorità del trattamento utilizzando la Gerarchia del Trattamento

Suicidalità
Comportamento autolesivo (SIB)
Comportamenti interferenti con la terapia (TIB)
La DBT basata sull'evidenza

Fedeltà al trattamento e pratica basata sull'evidenza
Utilizzo dei dati nella pratica
Introduzione alla Mindfulness

Modulo 2 – Apprendere la Diary Card e l'Analisi del Comportamento e delle Soluzioni

Imparerete come questi due "Power Tools" della DBT sviluppano la consapevolezza e l'uso delle abilità. Esaminerete diverse versioni di questi strumenti e li vedrete entrambi in azione con dimostrazioni pratiche. Vedrete come usare la scheda-diario per monitorare i sintomi, gli impulsi e l'uso delle abilità per definire l'agenda della terapia. Quindi imparerete a padroneggiare l'analisi della catena comportamentale per comprendere i comportamenti e risolverli con le abilità della DBT.

Obiettivi didattici

Descrivere gli elementi di base della scheda-diario.
Imparare a orientare i clienti all'uso della scheda-diario.
Usare la scheda-diario per guidare l'agenda delle sedute terapeutiche.
Spiegare il processo di analisi del comportamento e delle soluzioni
Integrare gli elementi di validazione e di esposizione nel processo di analisi comportamentale.
Osservare il processo di analisi comportamentale in azione

Progetto: L'evento 6888

Titolo: Paradossi e traumi dello sviluppo in adolescenza clinica, psicoterapia, neurobiologia

Contenuti

Diary Card

Standard

Adattamento per popolazioni speciali

Orientare il cliente alla scheda-diario

Compilazione della scheda-diario

Uso della scheda-diario per la creazione di agende terapeutiche

Video sull'uso della scheda-diario

Analisi del comportamento e delle soluzioni

Comprendere il processo dell'analisi del comportamento

Integrare la validazione e l'esposizione nel processo

Identificare ciò che rinforza il comportamento

Risolvere i problemi con le abilità

Video sull'utilizzo dell'analisi del comportamento e delle soluzioni

Modulo 3 – Padroneggiare le competenze: strategie di insegnamento, Mindfulness, tolleranza al disagio, regolazione delle emozioni ed efficacia interpersonale

Martedì 08 Ottobre 2024, dalle 15 alle 19

L'insegnamento di nuove abilità ai clienti è il cuore del cambiamento comportamentale e il training delle abilità DBT è composto da quattro moduli originali che includono Mindfulness, Tolleranza al disagio, Regolazione delle emozioni ed Efficacia interpersonale. Nella terza sessione verranno spiegate le tecniche di training delle abilità e le abilità fondamentali di ciascun modulo. Questa sessione include esempi, metafore e storie che rendono vive le abilità quando le si insegna.

Obiettivi didattici

Integrare efficacemente la formazione sulle abilità nella terapia

Identificare le strategie di insegnamento per le sessioni di training delle abilità

Definire chiaramente gli elementi essenziali della mindfulness.

Identificare almeno tre miti sulla mindfulness.

Insegnare efficacemente le abilità di gestione delle crisi

Imparare e insegnare abilità per ridurre la vulnerabilità emotiva e per bilanciare le emozioni.

Imparare le tecniche per l'uso di abilità interpersonali efficaci

Contenuti

La formazione demistificata per competenze

Metodi di formazione sulle competenze

Formazione sulle competenze individuali e di gruppo

Lista di controllo per la formazione sulle competenze

Mindfulness: Il sentiero della mente saggia

Quali abilità: Osservare, Descrivere, Partecipare

Come: Non giudicare, essere consapevoli, essere efficaci.

Pratica e applicazione della mindfulness

Tolleranza del disagio

La Mente Saggia accetta

Migliorare il momento

Pro e contro

Accettazione radicale/Trasformare la mente

Regolazione delle emozioni

Progetto: L'evento 6888

Titolo: Paradossi e traumi dello sviluppo in adolescenza clinica, psicoterapia, neurobiologia

Modello delle emozioni
Il piacere
Costruire esperienze positive
Azione contraria
Efficacia interpersonale

Abilità veloci
Capacità di dare
Abilità "Dear Man"

Modulo 4 – Equilibrio efficace tra tecniche di convalida e di modifica del comportamento

Apprenderete come aiutare a ri-regolare i clienti con la convalida e poi portare avanti il processo con tecniche di cambiamento comportamentale che includono la gestione delle contingenze, l'uso consapevole dei principi comportamentali e le "migliori" tecniche per cambiare il comportamento. Inoltre, imparerete a conoscere le strategie di orientamento e di impegno e a bilanciare gli stili di comunicazione DBT di comunicazione reciproca e irriverente.

Obiettivi didattici

Nominare tre componenti per una validazione efficace
Distinguere tra convalida, normalizzazione e affermazione.
Elencare i principi comportamentali di base
Descrivere l'uso delle procedure di contingenza
Indicare cinque dei metodi più efficaci per il cambiamento del comportamento
Descrivere le differenze tra gli stili di comunicazione reciproca e irriverente.
Contenuti

Convalida

Approccio multilivello alla convalida
La validazione come tecnica di esposizione
Equilibrio tra validazione e cambiamento
Interventi di cambiamento

Principi comportamentali
Procedure di contingenza
I migliori metodi di cambiamento del comportamento
Interventi cognitivi di tipo DBT
Strategie di orientamento e impegno

Stili di comunicazione

Reciproco
Irriverente

Modulo 5 – Coaching delle competenze, Team di consulenza e trattamento, sintesi finale

Imparerete gli elementi essenziali di un coaching efficace, compresa la definizione dei limiti necessari. Quindi, approfondirete le caratteristiche di un processo di consultazione efficace che supporti i terapeuti e costruisca risposte terapeutiche efficaci, evitando le insidie del trattamento. Quindi, vedrete tutti gli elementi riunirsi in una sessione individuale di DBT che cambia la vita, completa di analisi della sessione. Infine, la formazione si conclude con le vostre domande ed esempi di casi.

Progetto: L'evento 6888

Titolo: Paradossi e traumi dello sviluppo in adolescenza clinica, psicoterapia, neurobiologia

Obiettivi didattici

Sviluppare la gestione delle contingenze per un coaching efficace

Elencare i tre scopi principali della consultazione

Imparare le qualità dei Team di trattamento efficaci

Contenuti

Coaching telefonico e di altro tipo

Definizione del servizio

Mantenimento dei limiti professionali

Gestione delle contingenze

Gruppo di consulenza e team di trattamento

Aumentare la motivazione

Sviluppare risposte efficaci

Qualità dei team di trattamento efficaci

DBT in azione: Visione di una sessione individuale di DBT

Analisi della sessione, domande ed esempi di casi

Obiettivo Formativo Tecnico Professionali

18 - Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica, ivi incluse le malattie rare e la medicina di genere;

Acquisizione obiettivi Tecnico Professionali:

Corso intensivo in Dialectical Behavior Therapy, con Lane Pederson. Esplorerai l'utilizzo della Terapia Dialettico-Comportamentale e la sua applicazione in diversi contesti clinici e pratici.

Quota di Partecipazione

327

Destinatari e numero di crediti ECM:

Tutte le Professioni

N. Crediti:

18

Test valutazione Finale: Questionario ECM a risposta chiusa composto da 60 domande

Responsabile del corso(o responsabile scientifico):

Nicola Piccinini

Docenti

Lane Pederson

Il dottor Pederson ha offerto formazione e consulenza sulla DBT a oltre 30.000 professionisti negli Stati Uniti, in Australia, Sudafrica, Canada, Messico e Medio Oriente, attraverso la sua società di formazione e consulenza, Lane Pederson and Associates, LLC (www.DrLanePederson.com). Tra le organizzazioni per cui ha svolto attività di formazione figurano il Walter Reed National Military Hospital, il Federal Bureau of Prisons, la Marina degli Stati Uniti, il Dipartimento della Difesa canadese, l'Ontario Psychological Association, la Omid Foundation e lo Psychotherapy Networker. Ha fornito formazione sulla DBT ad agenzie di salute mentale comunitarie, a centri di trattamento delle dipendenze da sostanze, a strutture ospedaliere e residenziali e a terapeuti in ambito forense.

Le pubblicazioni sulla DBT del Dr. Pederson includono il pluripremiato The Expanded Dialectical Behavior Therapy Skills Training Manual, Second Edition (PESI, 2017); Dialectical Behavior Therapy: A Contemporary Guide for

Progetto: L'evento 6888

Titolo: Paradossi e traumi dello sviluppo in adolescenza clinica, psicoterapia, neurobiologia

Practitioners (Wiley, 2015) e Dialectical Behavior Therapy Skills Training in Integrated Dual Disorder Treatment Settings (PESI, 2013). È inoltre autore del best-seller DBT Deck for Clients and Therapists e del DBT Skills-Building Card Deck for Clients and Therapists. Attualmente è autore di manuali di trattamento DBT per il Federal Bureau of Prisons.

Il dottor Pederson è co-proprietario di Mental Health Systems, PC (MHS), uno dei più grandi studi specializzati in DBT degli Stati Uniti con cinque sedi cliniche in Minnesota (www.mhs-dbt.com). Presso l'MHS, il dottor Pederson ha sviluppato programmi DBT per adolescenti, adulti, persone con doppi disturbi e persone con disabilità dello sviluppo. È stato direttore clinico e di formazione, ha diretto studi clinici basati sulla pratica e ha supervisionato la cura di migliaia di clienti che necessitavano di servizi ambulatoriali intensivi.

Attualmente il dottor Pederson fa parte del comitato consultivo del programma di dottorato in counseling dell'Università Saint Mary del Minnesota ed è revisore paritario per Forensic Scholars Today. Il dottor Pederson è anche co-proprietario di Acacia Therapy and Health Training in Sudafrica (www.acaciatraining.co.za).